Venerdì 3 Gennaio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 3

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Associazione 1902

al Giornale

La "Patria del Friuli"

*Col primo di gennaio 1902 la **Patria del Friuli** entra nel ventesimosesto anno, e si propone di continuare a meritarsi la benevolenza degli Udinesi e de' Comprovinciali in questo momento politico ch'è forse il più difficile ed interessante per la futura prosperità dell'Italia.*

—

I prezzi d'associazione rimangono invariati, cioè:

***Lire ventiquattro** pei Soci con diritto all'inserzione dei loro scritti, e ad un prezzo di favore per avvisi e comunicati d'interesse privato.*

***Lire diciotto** per gli altri Soci: semestre e trimestre in proporzione.*

*Per l'Estero **lire trentasei** per un anno — **lire diciotto** per un semestre — **lire nove** per un trimestre.*

—

Per le Signore e per le Famiglie dei Soc offeriamo, come ogni anno, a prezzo di favore il Giornale di Mode, edito a Milano dalla celebre Casa Hoepli:

***La Stagione** (edizione di lusso) L. 12.80*
***La Stagione** (piccola edizione) » 6.40*

Ogni importo per questo Giornale di Mode deve essere anticipato al momento dell'ordinazione.

—

L'Amministrazione sarà molto grata ai fidi Soci ed amici del Giornale, se al più presto rinnoveranno la loro associazione.

—

***L'Amministrazione prega i Soci tuttora in arretrato ad inviare senza ritardo gli importi dovuti a mezzo di** cartolina-vaglia.*

I REGALI

della «Patria del Friuli»

«Dunque la *Patria* non dà ai Soci *premi gratuiti* o *semi gratuiti*; non estrae nessun *premio straordinario*; non si unisce al coro di tutti i Giornali d'Italia che battono la *gran cassa?*» A questa *interpellanza* de' nostri vecchi Soci ed Amici fidi rispondiamo che anche la *Patria* farà *regali* ai suoi Soci pel 1902; ma il più gradito *regalo* consisterà nelle migliorie che nuovi Collaboratori introdurranno nella compilazione del Giornale.

Però senza strombazzare l'offerta, un regaluccio materiale ai Soci che avranno pagato l'importo annuo o semestrale d'associazione entro il giorno dieci gennajo, l'Amministrazione lo farà: cioè tutti i *Soci diligenti* e cortesi riceveranno per quel giorno franco di porto, se fuori di Udine, e a mezzo dei distributori se in Udine, la **Strenna della Patria del Friuli** bella di illustrazioni e di scritti d'attualità, ovvero un **Almanacco** istruttivo e adorno pur di disegni. Ma l'offerta della **Strenna** o dell'**Almanacco** s'intende fatta unicamente per esprimere un *grazie* verso i Soci fidi e diligenti.

L'Amministrazione.

Ferie gioconde.

Dopo gli augurii del Parlamento nella Reggia del Quirinale pel capo d'anno, su cui i Giornali narrarono episodj e sprimenti la sincerità dell'ossequio e non soltanto cerimonie cortigianesche, ci sta davanti un periodo abbastanza lungo, cioè sino a Quaresima, che chiameremo *ferie gioconde*. Non saranno tali per i Ministri d'Italia, cui incombe anzi il lavoro preparatorio della nuova Sessione; non saranno tali per Deputati autorevoli compartecipanti a Commissioni, o che capitaneggiano le Fazioni politiche; ma pel maggior numero sì, anzi si chiamino *ferie carnevalesche*.

Già si preparano gli elenchi per inviti ai due balli di Corte; già sono destinate le notti per sontuosi balli alle Ambasciate. E se per gli inviti al Quirinale si avranno innovazioni nella scelta, anche queste gioveranno a mitigare certe asprezze caratteristiche e a rimuovere puritanesche ritrosie. Così ad esprimere la maggiore o minore intimità internazionale, serviranno i ricevimenti presso le Ambasciate.

Dunque per siffatta *giocondità* della stagione carnevalesca, e comincierà con la festa della Befana, speriamo che anche i capitani e caporali del Radicalismo e del Socialismo sapran frenare le proprie impazienze, o ci concederanno un po' di tregua, poichè ormai (diciamolo schietto) quelle loro eccentricità al maggior numero debbono tornare nojose ed intollerande.

Via, siano buoni; e pensino che i Ministri cui pur eglino assentirono per goderne i favori, non mancheranno di accontentarli in quanto sarà possibile conciliare Democrazia e Libertà con il concetto d'uno Stato retto a forma monarchica costituzionale, sola convenevole all'Italia. Sieno buoni per tutto il Carnevale; e nel giorno susseguente a quello delle *Ceneri* udiranno dal Discorso della Corona il programma nuovo, frutto di studj savii e pazienti.

Se di essere buoni raccomandiamo ai Radicali e Socialisti, non c'è bisogno di ripetere la raccomandazione stessa ai Clericali. Non si antecipino per carità, geremiadi riguardo il divorzio, perchè probabilmente di ben altro avrà ad occuparsi il Parlamento in quaresima. Attendano piuttosto con fervore cattolico a festeggiare il giubileo del Papa, cioè il ventesimo quinto anno del Pontificato di Leone XIII, che si compie in febbraio.

Cosichè dopo la *giocondità profana*, a Roma succederà un periodo di *giocondità sacra*. E mentre i Comitati cattolici si prepareranno al giubileo papale, abbia sosta (sebbene per poco) quel loro suono di lamento che rattrista, perchè segno di profondi dissensi tra figli della stessa Patria.

G.

Le onde motrici

Motori marini applicati all'industria.

Per i nostri antenati, i molini a vento dalle grandi ali turbinanti e i molini ad acqua le cui ruote cantano gaiamente sotto le cascate dei fiumi, furono degli apparecchi meccanici essenzialmente economici per il nessun costo delle forze motrici impiegate.

Se all'epoca della trasformazione quasi completa dei nostri procedimenti industriali, i molini a vento furono abbandonati in gran parte dai nostri mugnai, i molini acquatici resistettero alla distruzione e, semplicemente adatti al gusto moderno mediante l'impiego di turbine, sono ancora istallati sulla maggior parte dei nostri corsi d'acqua. La causa predominante della soppressione dei molini a vento, fu l'irregolarità del loro rendimento, irregolarità dovuta alle velocità mutevoli del vento.

La messa in moto razionale delle ali di un molino, esige infatti dei venti di sette metri al secondo; la calma interdice loro il lavoro; durante la tempesta bisogna arrestarli sotto pena di veder fracassate le loro ali.

Erano queste ragioni sufficienti per far loro preferire la forza delle cascate d'acqua le quali convenientemente trattenute da chiuse, colano oggi utilmente secondo la volontà del mugnaio e secondo la somma di lavoro che ad esse si richiede.

E' la regolarità possibile nell'utilizzazione dell'acqua come forza motrice che dopo aver diretto le ricerche dei nostri inventori per il perfezionamento delle turbine dei molini, li ha incoraggiati ad attenersi al problema più difficile, ma che doveva essere altrimenti profittevole, dell'impiego pratico d'una delle energie più potenti che esistano, il moto del flusso e riflusso delle onde del mare.

Numerosi esperimenti di apparecchi furono di già fatti. Gli uni immagazzinavano nei serbatoi una certa massa d'acqua apportata dal flusso; acqua che si distribuiva poscia come forza motrice altri si servivano del movimento d'andata e ritorno delle onde per trasmettere il moto a un pistone ricacciante l'aria; nessuno dei sistemi esperimentati aveva però dato dei risultati abbastanza pratici per giustificare i lavori occorrenti pel loro impianto.

A furia di tentativi si è finito col trovare un motore che sembra di una utilizzazione veramente razionale, e la cui costruzione è sopratutto poco complicata.

Questo motore, messo recentemente in servizio, si compone di una scatola cilindrica in ferro di 0.60 di diametro chiusa alle due estremità e fissata mediante due piedi su una zattera in legno A ciascuno dei piedi è collocato esteriormente un pistone che si trova collegato mediante leve a delle aste metalliche. Queste aste traversano, per aperture appropriate, la cassa di ferro e vengono a collegarsi all'interno a un piano mobile su di un perno. Su questo perno il piano oscilla, trascinato dal suo moto di va e vieni da una palla di ghisa del peso di 68 chilogrammi.

La minima oscillazione dell'acqua sposta la sfera e a ciascuno dei suoi spostamenti, a destra o a sinistra, essa viene a poggiare su una delle aste metalliche; questo fanno agire i pistoni, e i movimenti alternativi di questi producono una forza di un decimo di cavallo a vapore che può impiegarsi in differenti usi.

Il modello già costruito serve di pompa aspirante e respingente, che invia per mezzo di tubi l'acqua di mare nei serbatoi dove essa è distribuita, sia a dei privati come forza motrice, sia nelle vie di cui inaffia il selciato.

Questo motore mette inoltre in azione una campana posta sul cilindro di ferro. Alzandosi ed abbassandosi i pistoni sollevano dei martelli che ricadono alternativamente sull'apparecchio sonoro, dando in tempo calmo da diciotto a venti colpi al minuto, media che durante il mare grosso può elevarsi a quaranta colpi.

Questo impiego come boa del nuovo apparecchio motore è tanto più interessante che permetterà l'economia delle antiche boe sonore messe da meccanismi delicati e costosi. Oltre che un motore applicabile all'industria si avrà in tal modo un segnale solido e sempre sicuro.

Lo stesso motore fissato per i piedi sul ponte d'una nave può parimenti servire, grazie al rullio che mette in moto la palla, di cui i pistoni sono tributari, all'esaurimento automatico delle stive.

Per le navi mercantili, sopratutto, ecco quindi un apparecchio che può rendere servigi utilissimi; esso realizza un'economia pratica di personale, e per questo stesso personale la soppressione delle ore fastidiose passate al duro lavoro delle pompe.

Ciò che rende il nuovo motore a onde particolarmente interessante a segnalare, è la condizione stessa della sua messa in azione, prodotta non dal va e vieni del flusso e riflusso, ma dalla semplice oscillazione delle onde; così com'è ideato esso può venire impiantato dovunque, anche nei porti mediterranei dove le maree si fanno poco sentire.

In ogni modo questo primo tentativo può farci sperare, in un avvenire più o meno prossimo, la costruzione di grandi modelli che permettano, oltre la realizzazione di una maggior somma di cavalli-vapore, un impiego più razionale delle forze fin qui perdute. E' lecito fin d'ora credere alle diverse applicazioni delle onde motrici per la produzione dell'energia elettica, la messa in moto delle macchine, ecc.; e non sarà certo una delle minori sorprese del nuovo secolo tale sostituzione delle forze meccaniche moderne con quella più antica di tutte, il mare potente fin qui non ancora domato dall'ingegno dell'uomo.

Una crisi Europea.

E' la crisi del vino, di cui si lagnano tutti i paesi produttori d'Europa.

Vogliamo discorrerne un momento, poichè alla Camera è in discussione uno dei progetti con cui il Governo si proporrebbe di venire in aiuto ai viticultori.

La crisi, tanto generale ed insistente, è senza dubbio dovuta all'abbondanza. Non vale il rilevare che ancora c'è una quantità di gente che non ha i mezzi per bere del vino: la crisi dell'abbondanza ha luogo sempre quando la merce è offerta in quantità superiore a quella che la potenzialità dell'economia nazionale o del commercio esportatore permette di acquistare a prezzi rimunerativi per i produttori.

Niun dubbio che in Italia non si produce ancora tanto vino, quanto ne occorrerebbe perchè tutti potessero berne in quantità adeguata al bisogno igienico; ma poichè i salari sono bassi, e ragioni artificiali non facilmente ed immediatamente passibili di eliminazione aumentano in misura eccessiva il prezzo minuto del vino, moltissimi devono privarsene. In questo senso c'è la pletora; in questo senso fu eccessiva la piantagione della vite in confronto alle richieste del consumo.

Difatti la crisi affligge tutti i paes che producono vino in Europa, la quale del resto rappresenta da sola quasi l'intera produzione vinicola del mondo con 148 milioni di ettolitri (nel 1900) contro a 50.000 dell'Asia, 6 milioni dell'Africa, 1 milione e mezzo dell'America del Nord, 7 milioni e mezzo dell'America del Sud, 250 000 dell'Australia.

La produzione mondiale è stata così nel 1900 di 163 milioni di ettolitri, mentre fino a tre anni prima si manteneva in una media di 122 milioni di ettolitri.

Bastano queste cifre per far persuasi della sopraproduzione, cresciuta in proporzioni molto più rapida di quanto il progressivo benessere economico potesse assicurare di maggior consumo.

Le lagnanze, e l'ansiosa ricerca dei rimedi sono dunque un po' dappertutto.

Il Portogallo ha addottato, per decreto reale, provvedimenti addirittura eroici; divieto di piantar viti per cinque anni, larghissimi premi di esportazione, istituzione di agenzie governative per far conoscere i vini portoghesi all'estero.

Nell'Istria, nel Goriziano, nella Dalmazia il male è gravissimo. Luigi Luzzatti narra, nel suo magniloquente stile, di un contadino, che a Rovigno, piuttosto di vendere a due centesimi al chilo il prodotto delle sue viti, lo buttò a mare: la media dei prezzi fu di 8 centesimi al chilo!

Il governo austriaco se ne commosse e presentò al Parlamento un progetto per essere autorizzato ad accordare una sovvenzione di 3 milioni di corone, sotto forma di prestiti senza interessi, restituibili in 20 anni, a cominciare dal 1.o gennaio 1905.

In Francia la questione è già venuta alla Camera e fu oggetto di lunghe discussioni. Vero è che si è spesso ridotta ad un'accademia elettorale; e ha fatto il vuoto nell'aula, tanto che un oratore, nella seduta del 29 novembre, diceva con amarezza: «La Camera è deserta; noi siamo sempre in folla quando c'è in previsione uno scandalo; e tutti si assentano poi se si discute di cose serie». Tanto che si è finito a nominare una Commissione, la quale studierà le proposte!

E' interessante peraltro, come raffronto colle cose nostre, raccogliere alcune delle dichiarazioni più importanti sul malanno comune.

Molti oratori hanno insistito sopra le necessità di migliorare le tariffe ferroviarie, e di combattere le falsificazioni delle bevande. «A Parigi non si è mai bevuto del vero vino!» — ha detto il deputato Lazis, il quale ha pure notato come il valore della terra diminuisca continuamente e come nel Mezzogiorno essa uccisa dalle imposte, che rappresentano il 27 per cento, costretta a pagare anche quando non produce, è deprezzata del 60 per cento.

Singolare poi — poichè è l'accusa che tutte le nazioni si rinfacciano l'un l'altra — è stata l'insistenza di molti oratori nel dire che la produzione francese è mal difesa dalle tariffe doganali contro l'introduzione dei vini da taglio.

Noi in Italia sentiamo sempre lamentare l'invasione dei vini francesi; ed ecco il deputato Thomson, che denuncia invece la eccessiva correntezza della dogana francese nel lasciar passare i vini italiani, mentre la dogana italiana rifiuterebbe di lasciar entrare in Italia vini d'Algeria affatto genuini col titolo di 10 o 11 gradi!

Il ministro di agricoltura, Dupuy, ha tentato di assicurare i viticultori francesi: «Il consumo attuale — egli ha detto — è di 50 milioni di ettolitri; la massima produzione francese tocca i 60 milioni. Ora, quando i dazi interni saranno aboliti del tutto, quando il vino potrà penetrare nelle regioni dove è ancora un lusso, il consumo assorbirà totalmente la produzione. Bisogna per altro opporre risolutamente una barriera ai vini stranieri, confezionar bene i vini, e curare piuttosto la qualità che non la quantità della produzione».

Il ministro ha soggiunto che sperava in un incremento della applicazione dell'alcool alle industrie, ed in una repressione legislativa più praticamente rigorosa delle bevande sofisticate.

Sulla necessità di sviluppare il consumo dell'alcool molti altri oratori hanno insistito, notando però che occorrano grandi facilitazioni: in Germania si paga lire 1,25 per denaturare un ettolitro di alcool, in Francia 10 lire. «E' necessario — ha detto il deputato Plinchon — che in un prossimo avvenire i cinque milioni di ettolitri di petrolio consumati in Francia siano sostituiti da altrettanto alcool».

Questa rapida rassegna di mali e di rimedi proposti, dimostra quanto estesa sia la crisi che anche in Italia lamentiamo, e indica con quali criteri di raffronti il problema debba essere studiato.

Il progetto, che si discute adesso alla nostra Camera circa gli abbuoni nella distillazione — e per cui la diligenza degli onorevoli è stata tanta da lasciar mancare il numero legale! — ha probabilmente il difetto delle mezze misure; essa importa un sacrificio all'erario e nello stesso tempo non porge un vero allettamento alla distillazione dei vini scadenti, che ingombrano il mercato, e lo osservò anche il nostro deputato on. de Asarta, in un articolo del *Giornale d'Italia*, che pubblicammo or'è qualche giorno.

Ora, nell'anno corrente, per l'Italia il malanno più grosso dell'industria vinicola è appunto la pletora di questi vini bassi d'alcool.

Il rimedio alla crisi sarebbe perciò efficace soltanto se fosse coraggioso, se cioè l'abbuono fosse tale da attivare notevolmente l'industria degli alcool ricavati dalle vinaccie e dal vino, così che i produttori siano alquanto rimunerati e l'erario riceva dalla quantità compenso alla minore entità della tassa. Qui deve concentrarsi l'attenzione dei deputati, in modo da evitare che lo Stato, per voler far troppo poco, sprechi danaro in una protezione affatto insufficiente.

Questo, nei rapporti del progetto per la distillazione, è il problema; ma il brevissimo cenno, che abbiamo fatto circa la crisi del vino in tutta Europa deve aver persuaso che ad altri, e più efficaci rimedi, bisognerà ancora pensare.

SOCIETÀ MAGISTRALE FRIULANA.

Da trent'anni, nelle scuole elementari prima e nelle normali poi come maestro di pedagogia, partecipo alla vita dell'istruzione primaria e dell'educazione popolare, prendendo parte, quasi sempre, a tutte le questioni che si riferiscono ad un problema così importante per l'avvenire del nostro paese.

Ho seguito quindi con attenzione alla polemica sorta in questi dì sulla Società Magistrale e i sentimenti esternati in proposito da vari colleghi e pubblicati sui giornali cittadini non possono essere che motivo di grandissimo conforto, perchè hanno dimostrato ancora quanto entusiasmo, quanta fede, quanto amore per la scuola mostrino i maestri di questa nobile e patriottica provincia.

I dispareri manifestati non sono stati che manifestazioni di desideri veramente encomiabili: ottenere, per quanto è possibile, la perfezione. In questo senso vanno e devono essere interpretate le espressioni che abbiamo udite in questi giorni, per quanto esse fossero diverse e contrarie.

Non furono adunque salmodie recitate innanzi a chi sta per morire, ma furono voci coscienti di vita, di vita nuova che si esplicano del resto sempre e ovunque in dati e opportuni momenti per il rinvigorimento del sodalizio al quale si appartiene.

I maestri tutti del Friuli — niuno escluso — hanno tanto buon senso e sopratutto tanta rettitudine e abnegazione da non permettere che la loro Società perisca fra sterili discussioni che, d'altra parte, da nessuno furono manifestate o provocate.

Alla Società Magistrale del Friuli, forse, non si è pensato, per affratellare i maestri e stringerli in un legame più intimo e indissolubile, al mutuo soccorso, come hanno stabilito, fin dal loro nascere, altre consorelle.

Il pagamento di tre lire all'anno per la semplice espressione, per quanto utile e necessaria, di desideri in parte realizzabili e in parte non effettuabili, avrà, forse, potuto sembrare a parecchi, sacrificio non adeguato al fine; ma la tassa di una lira al mese per avere al momento di malattia, un sussidio giornaliero di una lira e mezza o due, quando cioè nella casa del maestro più dura, più affannosa, più triste diventa la vita, potrebbe essere la scintilla perenne che mantiene sempre viva quella unione la quale sta principalmente nell'animo di tutti. Pagare dodici lire all'anno per formare, con una parte, un fondo che serva per far prestiti ai soci in momenti critici

aiuto, al tempo della vecchiaia, con un sussidio permanente o annuale, quando sarà liquidata la non lauta pensione, potrebbero essere, anche questi due vantaggi, forza che stringe indissolubilmente tutte le energie dei maestri di questa vasta provincia.

Assicurati ai soci questi veri, sicuri, immediati, indiscutibili vantaggi, gli altri, morali, e consacrati nell'attuale statuto, non sarebbero di certo eliminati, restando invece la sicurezza che nessuno potrebbe mai più pensare a quelle divisioni che, se avvenissero, diminuirebbero, agli occhi delle altre società d'Italia, il valore e l'influenza ormai acquistata dalla grande associazione magistrale della provincia di Udine.

Se una modificazione sollecita si vuol apportare allo statuto sia quella da me ora indicata. Si trasformi cioè in società di mutuo soccorso e di previdenza come quella di Treviso, Vicenza, Padova, Rovigo, Legnago, Belluno, ecc. e la sicurezza d'un prospero avvenire non potrà mancare.

Udine, 1 gennaio 1902

Luigi Sutto

I cavalieri del lavoro

I primi ottanta nomi.

Domenica il Re firmerà il decreto di nomina dei primi 80 cavalieri del lavoro, scelti fra le personalità più eminenti del mondo industriale italiano. Di questi, se le notizie che precorrono la firma sono esatte, uno solo sarebbe friulano: il senatore Pecile, nomina dovuta a benemerenze per l'agricoltura regionale. Ma ci sembra che altri nomi di friulani avrebbero degnamente figurato nella lista: il comm. Marco Volpe, il quale seppe da poverissime origini assurgere ad importanza di vera e grande ditta industriale, mantenendo alta la fama del proprio stabilimento anche all'estero; il cav. Luciano Galvani di Pordenone; il nostro Arturo Malignani, che pure seppe far valere alcune invenzioni sue perfino in America; il co. De Asarta... per citare quelli che ci vengono spontanei alla mente.

Nel Veneto, notiamo:

Venezia: Luciano Barbon, cui si deve principalmente il grandioso stabilimento delle conterie di Murano, industriale che rappresenta una felice fusione del commerciante moderno col filantropo: — Francesco Dorigo, scultore e fondatore di un apprezzabile stabilimento artistico.

Treviso: Graziano Appiani, fondatore e capo di una possente industria di terre cotte che esporta vittoriosamente all'estero.

Verona: Emanuele Romanin-Jacur, uno dei più intelligenti e dotti agricoltori della regione; e con Romanin, il signor Zago.

Padova: il conte Paolo Camerini, che ha dato vita a parecchie industrie e che ha estesissime culture modello nel Polesine.

Vicenza: (Valdagno) Gaetano Marzotto, cui la valle dell'Agno deve tutta la sua attività industriale con stabilimenti che concorrono in vantaggio con l'estero, capaci di oltre 3000 operai.

Rovigo: (Lendinara) Petrobelli, agricoltore meritissimo.

Sugli accordi italo-francesi.

Terreno neutro.

Un corrispondente da Roma alla *Politische Corrispondenz*, di Vienna, il quale dicesi informato da diverse persone attinenti alla diplomazia, scrive che il cambio di opinione in Italia e Francia su quanto riguarda la questione del Mediterraneo, fu indiretto effetto dell'accordo anglo-francese sull'*hinterland* di Tripoli, il quale produsse in Italia impressione molto penosa, perchè le si mancò del conveniente riguardo.

Il governo di Roma espresse il suo dispiacere a Parigi e a Londra. Dicesi che gli schiarimenti inglesi non siano stati soddisfacenti; cosicchè l'Italia trovò opportuno di tutelare i propri vitali interessi, scambiando trattative con la Francia che le dette soddisfacenti spiegazioni sulla reciproca posizione sul Mediterraneo, esprimendo la convinzione della possibilità di adattamento mutuo, il quale avrebbe per base il riconoscimento da parte della Francia degli interessi dell'Italia in Tripolitania, e concessioni dell'Italia riguardo le pretese francesi sullo sviluppo futuro del Marocco.

Ciò accadde per opera di Visconti-Venosta e in parte di Prinetti, la cui azione consistette principalmente nell'annunzio pubblico, al quale precedette l'accordo col governo francese sulla maniera di esprimere le dichiarazioni.

Il fatto si è sviluppato su terreno giacente al di fuori della sfera degli affari della Triplice e non turba l'alleanza perchè trattasi della difesa di interessi dell'Italia, che non possono essere tutelati dalla Triplice, ma devono dall'Italia stessa venir curati.

Corso delle monete.

Austria Cor.	106.25	Germania	124.60
Romania	99.50	Napoleoni	20.20
Ster. inglesi 25.30			

Attorno ai documenti di Crispi.

Ciò che dice la « Patria. »

La *Patria*, rispondendo all'*Avanti* di iersera relativamente alle carte lasciate da Crispi, scrive:

« I pettegolezzi a nulla giovano, ma poichè nel giornale socialista abbiamo visto iersera espressa la speranza che la pubblicazione dei documenti lasciati da Francesco Crispi possa essere un colpo mortale a spiccate personalità dei partiti costituzionali, colpi di cui si gioverebbero i sovversivi, anticipiamo, senza timore di commettere indiscrezioni, una delusione incoraggiando il giornale socialista ad abbandonare l'insana speranza.

« Crispi, terrore e rimprovero ai sovversivi fin che fu vivo, non può diventare strumento delle loro vendette dopo morto e se tutte le carte da lui lasciate niuna esclusa, fossero date alla pubblicità, credano pure i socialisti che qualcuno dei detrattori di Crispi da loro glorificato perchè aveva lanciato fango e vituperio contro quel vegliardo, uscirebbe malconcio. »

DA GORIZIA.

2 gennaio.

Consiglio comunale. — Questa patria rappresentanza, nella seduta di lunedì, accettava in massima l'idea della Società popolare friulana, la quale chiedeva che il nostro comune si faccia iniziatore per l'erezione d'un ginnasio-reale italiano a Gorizia col concorso degli altri comuni italiani di questa provincia.

Poi elargiva cor. 100 alla federazione dei lavoratori e lavoratrici, sezione Gorizia, e cor. 400 alla biblioteca popolare di qui.

L'on. Marani chiedeva altresì di chiedere al Governo contribuzioni per urgenti lavori edilizii che si faranno qui; di insistere perchè l'ispettorato dei lavori ferroviari elabori il piano per la deviazione del torrente Corno; che dagli organi governativi si faccia un reclamato piano regolatore o mappa catastale della città.

Ostruzionismo di consiglieri. — Nella seduta riservata dello stesso giorno si doveva, sopra proposta dell'esecutivo, trattare sopra cor. 4800 da distribuire agli impiegati municipali quali retribuzioni straordinarie. L'oggetto fu anzitutto combattuto molto da 4 o 5 consiglieri; poi questi abbandonarono l'aula rendendo così impossibile una eventuale votazione, perchè non vi era più il numero legale.

Galleria della Vohein. — La scorsa settimana, dalla parte di Podbrdo, si aveva perforato 400 metri di montagna. I lavori preliminari sono affidati all'impresa Cecotti.

Colossale fiasco clericale. — Anni fa, i clericali di qui e provincia si occuparono a tutt'uomo nel fare della reclame ad una nuova società d'assicurazione sorta nel 1889 per iniziativa del prelato Leopoldo Stöger, la quale assicurava contro il fuoco, la grandine, rottura di campane ecc. Questa società si chiamava *Unio catholica* e delle piastrine verdi venivano applicate sulle case sui campanili ecc. assicurati a quella Società.

Qui l'istituzione era un tempo rappresentata da persona che *siedette* per vario tempo a Capodistria (sapete che v'è la casa di pena anche, in questa città) e che poi fu accettata nel *grembo* clericale.

Gli affari però della Unio Catholica andavano molto male, ed ora si annuncia che la Luogotenenza di Vienna ordinava lo scioglimento della Società tanto raccomandata dai nostri preti.

Non è la prima speculazione clericale che va colle gambe per aria!

Giornalismo. — Martedì, dopo circa due anni di vita, ha cessato di pubblicarsi il *friuli orientale*.

Il *Corriere friulano*, sorto al primo di maggio e che per otto mesi si pubblicava trisettimanalmente nella tipografia Paternolli, da oggi in poi uscirà dalla tip. Seitz.

Vociferasi che fra poco uscirà nella nostra città altro periodico liberale-radicale.

Dieta provinciale. — Oggi alle 4 avrà luogo la terza seduta dietale, nella quale fra altro si nominerà la Giunta provinciale permanente, la quale rimarrà in carica pel futuro sessennio.

Col nuovo regolamento, i quattro assessori della Giunta percepiranno cadauno 4000 corone all'anno; il capitano provinciale, corone 6000.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 gennaio a L. 101,44.

Cronaca Provinciale

Gemona.

Il capo d'anno. — 2 *gennaio*. — (A) Allegra riuscì la prima giornata del nuovo anno. Il sole splendido e la temperatura mitissima preconizzarono favorevoli enti al secondo cielo del secolo XX e stamattina tutte e due le nostre bande percorsero le vie del paese bene augurando all'avvenire di questa terra. Che sia propizio il loro augurio.

Teatro e circo equestre. — Da alcuni giorni abbiamo fra noi la rinomata compagnia drammatica G. Servi, la quale diretta dall'artista U. Gardini riceve meritati applausi al Sociale, mentre in piazza del posteggio (Postezz) il padiglione Ferraresi Zavatta — Bertolini attira numerosi spettatori ai suoi allegri trattenimenti.

Nuovo Cavaliere. — Porgiamo le nostre congratulazioni al sig. Giuseppe de Carli, che venne, testè insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia. Questa onorificenza può dirsi veramente meritata, perchè l'egregio gentiluomo appartiene a quella schiera di cittadini che benemeritarono del paese come apostoli di patriottismo e come attivi cooperatori del progresso industriale e commerciale.

Cividale.

In bocca al lupo. — Certo Baschiera Luigi di Udine si rivolse per soccorsi ad un signore che gli domandò le generalità ed avutele lo dichiarò in arresto. Era il delegato di P. S. Leandri che conosceva di fama il Baschiera quale vigilato speciale della P. S.

Un prepotente. — Il contadino Gasperini Giov. Batt. di Zuccola, si era recato ieri sera dall'ostessa Donati Caterina dove mangiò e bevve per un conto di L. 2.50. Al momento di pagare, rispose minacciando con la roncola. I carabinieri lo tradussero in carcere a fare la digestione. Dovrà rispondere di truffa e di porto d'arma abusivo.

Ferimento. — A Premariacco due giovinotti avvinazzati certi Pavi Antonio e Diplotti Beniamino vennero fra loro a diverbio, mentre stavano attendendo la nascita dell'anno nuovo. Il Diplotti inferse all'avversario una ferita d'arma da taglio giudicata guaribile in 10 giorni.

Infortunio sul lavoro. — Certo Furlan d'anni 21, manovale, stava l'altro giorno sospingendo un pesante carretto carico di pietre. Causa gli zoccoli che aveva ai piedi, scivolò sul selciato, ed il timone del carretto gli piombò sopra due dita delle mano destra fratturandogliele in malo modo. Ne avrà per 30 giorni. Però è assicurato contro gli infortuni sul lavoro.

Teatro Sociale. — Si annuncia che per i primi della settimana ventura i battenti del nostro teatro si apriranno per alcune rappresentazioni drammatiche.

Maiano.

Una morte improvvisa nella casa canonica. — Il primo giorno dell'anno, mentre una povera questuante di qui stava mangiando un po' di minestra in casa del Parroco, fu colta da malore improvviso. Venne soccorsa prontamente dal medico locale che, unitamente alle autorità civili e sacerdoti della parrocchia, assisteva al pranzo di consuetudine; ma l'opera sua fu vana, d'appoichè, una ventina di minuti dopo, passava a miglior vita.

Moggio Udinese.

Le disgrazie dei monti. — L'ultimo dell'anno, nelle prime ore antimeridiane, una ragazza di Stavoli, transitando carica di carbone un passo pericoloso della viottola fra il fiumicello Glanò e il villaggio di Campiolo, cadde da un'altezza di circa tre metri sulla viva roccia, riportando lesioni in varie parti del corpo. Purtroppo si teme possa spiegarsi la commozione cerebrale, perdurando da molte ore il vomito e altri sintomi allarmanti. Particolare doloroso: altre due disgrazie consimili accaddero gli anni passati nel medesimo posto.

Palmanova.

2 *gennaio*. — **Generose oblazioni.** — Il signor Gio Batta Michielli ha un'altra volta addimostrato il suo buon cuore per i miseri, versando, in omaggio alla memoria del suo defunto fratello Nicolò, lire cento all'Asilo Infantile, lire cinquanta alla Casa di Ricovero e lire sessantaquattro alla Congregazione di Carità. I preposti ai rispettivi Istituti ringraziano.

Petronio.

Cronaca minuta.

A *Buia* venne arrestata la serva Durisotti Anna, di anni 28, perchè essendo domestica di Fantinutti Leonardo, rubava a questi vari oggetti per l'importo di L. 27.

Cronaca Cittadina

Furto ingente e audacissimo negli uffici della « Riunione Adriatica »

Il dott. Luigi Braida, rappresentante in Udine della *Riunione Adriatica di Sicurtà* con uffici nella *Torre* di via Daniele Manin, si recò verso le venti e mezza di ieri alla Pubblica Sicurezza per denunciarvi un furto ingente e audacissimo, commesso poco prima negli uffici.

Gli incassi della giornata, per solito, il dott. Braida li porta alla Banca di Udine, in deposito; e lo avrebbe fatto anche ieri (tanto più che tali incassi ascendevano a qualche migliaio di lire) se proprio verso le ore quindici non avesse dovuto trattenersi in ufficio per affari da trattarsi con persona allora entrata in ufficio. Accadde perciò che le somme restassero in ufficio, nel cassetto della scrivania: circa 8500 lire e un centinaio di corone, in biglietti da 500 lire della Banca d'Italia, biglietti da 100 e da 10: fra questi uno falso.

Ed è questa, la somma rubata.

Il furto, accade fra le 7.45 e le 8.45 — mentre il cassiere signor Angelo Gozzi erasi recato fino alla Stazione ferroviaria per impostare le lettere alla direzione Generale della Compagnia in Venezia.

Gli altri impiegati erano usciti prima: gli ultimi, verso le ore diecinove.

Del furto, si accorse lo stesso dott. Braida, il quale, rientrato in ufficio, trovò il cassetto aperto — forzato probabilmente con uno scalpello; e sparito il portafogli che conteneva quella somma.

Un particolare: nel cassetto, c'era anche una ciotola piena di monete d'argento e con qualche biglietto da dieci lire: ma il ladro non la toccò.

Doveva dunque essere un ladro pratico — che sapeva dove c'era il morto — che sapeva, forse, che il *morto di ieri* era *cospicuo* — che sapeva infine essere, per un caso raro, l'ufficio rimasto momentaneamente deserto.

E l'autorità credette poter mettere l'occhio sopra un giovane, il quale fu arrestato durante la notte. In casa di lui, nonchè in casa di una sua fidanzata, furono praticate perquisizioni, riuscite però infruttuose. Nè il portafogli e nè il danaro furono recuperati.

Durante la notte, furono sopraluogo, per le indagini opportune, l'ispettore di P. S. cav. Piazzetta, il viceispettore dott. Bergolli, il maresciallo e guardie, il giudice istruttore dott. Dall'Oglio. Le indagini, naturalmente, continuano attivissime, trattandosi di furto ingente, audacissimo, quale da molti anni non ne accadevano nella nostra città.

La civiltà che si avanza.

Pedate al capo d'un carabiniere

Tre arrestati.

Il primo giorno dell'anno, come nelle altre feste, a Santa Margherita convennero dalla città, dai paesi contermini, brigatelle di amici per trascorrere un'ora lieta. Il tempo era splendido: non freddo: proprio indicato per una passeggiata su quegli amenissimi colli, per uno spuntino in quegli esercizi ben forniti.

Fra i convenuti, parecchi giovanotti operai dei Rizzi di Colugna, i quali, nella osteria di Luciano Driussi, presero a discorrere ad alta voce di socialismo ed a ricantare le inverecondie che sopra S. Alfonso va stampando da tanto tempo l'*Asino* di Roma. I contadini di S. Margherita, Cattolici credenti — ci sembra che l'epiteto di clericali non sia appropriato, perchè se mai si trattava qui di cose non attinenti al clericalismo com'è generalmente ritenuto, — se ne adontarono. Seguì una diatriba: ma non ebbe conseguenze di fatto.

Posteriormente, la comitiva degli operai dei Rizzi, uscita dall'osteria (c'era fra essi uno con l'armonica) buttò la sagra in ballo. Quei di Santa Margherita vennero così ingrossando intorno al gruppo dei ballarini. Corse qualche mala parola: e ben presto la cosa trasmodò in una baruffa generale a spintoni, a schiaffi, a pugni, a morsi.

L'oste mandò pei carabinieri, che giunsero poco dopo. Dei giovanotti, la pluralità se n'era andata; erano rimasti solo alcuni, che sfidavano — eccitati dal trambusto e forse dal vino — tutti quanti ad avvicinarsi, gridando: viva l'anarchia!

I carabinieri fecero per arrestarli. Quelli si opposero; e uno di essi abbrancatosi ad un gelso, opponeva accanita resistenza al carabiniere, che si forzava di trarlo giù dalla ramoa. E poichè il carabiniere stava più in basso, uno dei compagni lo percuoteva, con pedate sul cappello e sulla testa!...

Nella colluttazione, due carabinieri restarono contusi e feriti: ma forza rimase alla legge e tre furono arrestati e seguiti da un codazzo di persone furono tradotti nelle carceri di Fagagna, per quella sera, in attesa di essere trasportati a quelle di S. Daniele.

I tre arrestati sono: Vittorio Zavagna d'anni 24 muratore da Feletto Umberto; Erminio d'anni 18 e Francesco Sello d'anni 22 dei Rizzi.

Uno di questi energumeni gridava durante la colluttazione, che a lui nulla importava del carcere e magari del domicilio coatto; che era pronto magari ad andare a sostituire il Bresci!...

Può accomodarsi!

Interessi commerciali.

Ho letto con piacere il comunicato sulla riunione di setaiuoli, tenutasi presso la locale Camera di commercio, nella quale si ventilò l'idea dell'Istituzione dei Magazzini generali Friulani della seta, con funzionamento autonomo e con capitali possibilmente friulani.

Bisogna sostenere questa buona idea, e, senza dubbio, la locale Camera di commercio vorrà appoggiarla, anche perchè l'istituzione dei detti magazzini accrescerà l'importanza dell'ufficio stagionatura della seta.

I negozianti al dettaglio e gli esercenti si lamentano del poco concorso in città per la vendita dei bozzoli, che alcuni anni fa era animatissimo. Si potrebbe rianimare il mercato delle galette con l'erezione di una tettoia pubblica, in piazza XX Settembre, posizione vantaggiosa per essere vicina al pubblico essicatoio, che potrebbe venir ampliato e restaurato, secondo esigono i tempi moderni. Nel medesimo fabbricato dell'Ospital Vecchio si trovano disponibili ampi locali, che potrebbero servire per i magazzini di deposito di sete e di galette.

Detta tettoia, o mercato coperto, sorgendo in Piazza XX Settembre, servirebbe anche per il mercato dei grani, per il quale c'è veramente molto bisogno, ed i magazzini per il deposito di granaglie. Così il possidente avrebbe il comodo di portarle a vendere anche nei giorni piovosi, sapendo di poter depositarle al sicuro, in caso di mancata vendita.

Del resto, l'idea di un mercato coperto è vecchia, per Udine; l'artefice Antonio Saccomani ne fece un progetto che regalò il 27 dicembre 1896 al Sig. Conte di Trento, allora Sindaco di Udine. Detto progetto fu assai lodato dai competenti deve trovarsi presso l'ufficio tecnico municipale.

Sorgono di questi mercati coperti in molte città, anche più piccole della nostra, p. e. Gorizia ne ha due; e noi non vorremo certamente trascurare questa innovazione tanto necessaria, la quale porterà grandi vantaggi al nostro piccolo commercio, che ha tanto bisogno di venir rianimato.

A. B.

Il filo telegrafico diretto Udine-Milano.

Diversi giorni fa abbiamo annunciato ch'era stato messo in attività questo filo tanto reclamato dal commercio locale. Invece ora ci risulta che il filo è pronto da molto tempo ma l'Ufficio del telegrafo non può servirsene, non essendo ancora pervenuta l'autorizzazione relativa e ciò in seguito alle lunghe pratiche burocratiche. Evviva la burocrazia italiana!... Intanto i dispacci da e per Milano impiegano perfino quattro ore, si può immaginare con quale danno per il commercio e le industrie della nostra Piazza.

Un fratello dell'Ermenegildo Perini difende la memoria della sorella.

Ricorderanno certamente i lettori il clamoroso processo recentemente chiuso con la condanna all'ergastolo di quell'Ermenegildo Perini di Buia che, or è presso a poco un anno, uccideva in Artegna la moglie Orsola Tonino e l'amica di lei Maddalena Ceneri.

Durante il processo, fu notevole uno scatto del Perini — che quattro medici psichiatri giudicarono affetto da epilessia psichica, — quando il Presidente gli chiese della sorella Marianna, morta, salvo errore, una dozzina e più d'anni fa.

E tali scatti ebbe il Perini stesso anche nel periodo d'istruttoria, quando il giudice istruttore gli ricordava la sorella; e posteriormente, sempre a tale ricordo, nel tempo che fu in osservazione al manicomio di Verona. — Della defunta, fu detto, in corso di processo ch'erasi recata nell'Ungheria, e che, rimpatriata, era morta di tubercolosi: della sua vita nell'Ungheria, non fu detto molto bene, neanche al processo, a quanto ricordiamo.

Ora sappiamo che Ferdinando Perini, fratello dell'Ermenegildo, produsse querela di diffamazione contro certo Giuseppe Venturini, perchè questi avrebbe detto, nel 13 dicembre decorso, «in vicinanza delle Assise», che la di lui sorella Marianna si era data in Ungheria alla mala vita e che, ritornata alla propria casa, vi era morta di sifilide, mentre il certificato medico attesta la sua morte per tubercolosi: asserzione, quella del Venturini — dice il querelante — atta ad esporre la Marianna al pubblico disprezzo. »

Certo se la querela avrà corso, ne uscirà un processo interessante, per la natura sua.

Almanacco del Popolo per l'anno 1902.

Edizione, coi tipi del Patronato di Udine, nitida ed elegante, questo Almanacco è la Strenna della Federazione delle Casse rurali e dei Sodalizi cooperativi per la parte italiana della Provincia di Gorizia-Gradisca. Contiene scritti varii, ed oltre parecchi d'indole morale, altri di nozioni utili per le famiglie. Da questo Almanacco si viene a conoscere quanto da ultimo siasi sviluppata l'azione cattolica al di là del confine politico.

Per la varietà degli articoli (tra cui non mancano poesie in lingua classica e talune in vernacolo friulano) soddisferà alle odierne esigenze del Pubblico.

Immissione in ufficio.

Ieri alle 10 la cessata amministrazione dell'Ospitale, rappresentata dall'ex Presidente generale comm. Santo Giacomelli e dal dott. ing. Ottorico Valussi, fece la consegna dell'ufficio alla nuova amministrazione rappresentata dai signori Luigi cav. Bardusco presidente, dott. Costantino Perusini vicepresidente, ing. Carlo Fachini e Pietro Magistris.

Trentacinque minuti

ebbe stamane di ritardo, il diretto: un po' meno di jeri, un po' più di jerl'altro!

Regio Placet.

Con decreto in data di ieri fu accordato il Regio Placet alla bolla 6 novembre p. p. colla quale veniva nominato il sacerdote Romano Perini a vicario curato di Savorgnan di Torre.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 7 gennaio, ore 10 ant., vendita dei pegni non preziosi, — *bollettino verde* — assunti a tutto 15 gennaio 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Ieri fu perduto

un taccuino contenente una somma in argento, percorrendo Via Savorgnana e Rauscedo.

Chi l'avesse rinvenuto farebbe opera di carità a portarlo all'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Ringraziamento.

La famiglia Zorzi colpita da una delle più grandi sventure in questa valle di lacrime, ora che Iddio volle a se l'amatissima Elisa, affranta dal dolore ringrazia sentitamente innanzi tutto i valentissimi Medici Prof. Guido Berghinz e Dott. Gabriele Mander per le loro solerti cure prestate alla disgraziata Elisa, i quali nulla tralasciarono d'intentato pur di ridonarla sana e salva in seno alla famiglia.

La nostra riconscenza sarà imperitura.

Speciali ringraziamenti rende pure ai parenti ed amici, i quali con tutta assiduità e sacrificio l'assistettero nei ventidue giorni di sofferenze e martirio, sostenuto con eroica rassegnazione.

Inoltre ringrazia il R.mo Clero della Città e Arcidiocesi, nonchè i Direttori degli Istituti Pii, i quali fecero pregare il Dator d'ogni bene per la disgraziata figlia.

Così pure ringrazia le famiglie Tosolini e le amiche che offrirono a ricordo le splendide corone, e tutti coloro che presero parte al dolore della famiglia.

Ed alle varie rappresentanze delle Istituzioni cattoliche Cittadine e Soci ed un speciale ringraziamento all'amico Andrea Zara che commemorò le virtù dell'Estinta.

Al Corpo Filarmonico Udinese, il quale spontaneamente volle coll'opera sua rendere più solenni i funerali, nonchè alla stampa Cittadina la quale prese parte interessandosi nel periodo della malattia.

Si chiede scusa se in tanta sventura fossero incorse delle ommissioni.

La famiglia.

Udine, 3 gennaio 1902

Doni di Natale per il patronato « Scuola e famiglia ».

XII Elenco

Somma precedente L. 826,42.

Della Torre Felissent co. Teresa L. 5, co. Daniele e Vittoria Fiorio l. 10, Romano, Oddone Alberto, f.lli Chiussi, l. 3, Maria de Stabile Giacomelli l. 5, co. Anna di Prampero Kechler l. 5, dott. Gio. Batta Rossi l. 1, A. Pellegrini 1, Michele del Negro 1,50, Odel Patz 2, E. de Luca 1, Pietro Marussig 0.50, N. N. c. 50. Roselli 3, Enrico Cominotto 1, N. N. c. 50, N. N. c. 50, Antonietta Sgarzi 2, Francesco Berti 1, Pietro Pellegrini c. 30, Italico Piva 1, Letizia Colautti c. 50, A. V. Raddo 1, Amadio c. 20, Giovanni Tunini c. 65, Paolina Pesante c. 30, Furlanetto Angelo c. 10, del Fabbro Giulia c. 10, Missio Luigi c. 20, Langh Regina c. 20, Bentasio Gio. Batta c. 10, Damiani de Sabata c. 20, Missio Giuseppe c. 20, Zuliani Gio. Batta c. 20, Agosto Antonio c. 40, Zuliani Filomena c. 10, Valentino Zonarola c. 10, C. Mesaglio c. 20, Fioretti Virginia c. 10, Deison Luigia c. 20, Rumignaci Guglielmo c. 20, Stefanutti Domenico c. 20, Agosto Luigi c. 20.

Totale L. 881,87.

Oggetti.

Senatore Pecile Kg. 5 mandorlato, avv. Giuseppe Girardini N. 10 bottiglie vino bianco. 2 capponi, Luccardi 2 sottanine, 2 mantelline, Biasioli Luigi una bottiglia d'oglio fegato Merluzzo, allieve della Scuola complementare e normale 54 polsini e 3 paia calze, Muzzatti Elena 12 paia calze, N. N. 4 paia calze, Carlo Morini 1 giubba, 1 paio calzoni, 1 berretto, Lea e Fides d'Orlandi 9 capi vestiario, d'Orlandi 30 metri stoffa.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 — 1 — 902.	ore 9	ore 15	ore 21	3-902 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	751 8	743.6	740.4	745.4
Umido relativo . .	85	92	87	—
Stato del cielo . .	callig.	callig.	callig.	callig.
Acqua cadnta mm.	—	—	—	0.25
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	c. N.E
Term. centig. . . .	3.4	4.8	5.3	5.2

Temperatura

Giorno 2	massima	5.4
	minima	0.9
	minima all'aperto	0.0
Giorno 3	minima	2.6
	minima all'aperto	2.8

Venti forti meridionali. Cielo vario al sud, nuvoloso altrove con pioggie. Tirreno agitato.

Fogo al camin.

Nel pomeriggio di ieri in Via Ronchi, scoppiò il fuoco in un camino. Accorsero prontamente i pompieri, i quali in breve estinsero il piccolo incendio.

Due contravvenzioni

daziare furono constatate ieri: una a porta Aquileia e l'altra a porta A. [illegible] Moro.

Il lavoro dei vigili.

Ieri venne elevata la contravvenzione dai vigili urbani: Elisa Fantoni fu Ettore d'anni 55 perchè da una finestra di casa sua in piazza del Duomo gettò dell'acqua sulla via; Teresa Cavalieri Dedini, abitando in porta Nuova, perchè, come al solito lasciava vagare il suo cane in pizza V. E. ed in Mercatovecchio.

Sul lavoro

certo Luigi Dal Gobbo fu Pietro d'anni 32 da San Gottardo riportò varie ferite alla mano destra che all'Ospitale furono giudicate guaribili in giorni 20.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale.)

Grani.

L'andamento dei nostri mercati nell'ottava scorsa si mantenne piuttosto calmo, stante il tempo incerto e piovoso.

Tuttavia in generale le notizie dei mercati granari concordano nel segnalare che si va iniziando un periodo migliore d'affari, e ciò causa la calma lungamente attraversata.

Frumento. — Gli acquisti su quest'articolo si mantengono limitati ai bisogni giornalieri e mantenendosi i detentori della merce un pò troppo sostenuti nelle loro domande.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 23.75 a 24 il quintale.

Granone. — In quest'articolo la corrente d'affari si mantenne buona riguardo alle qualità fine e bene stagionate.

Sui mercati dell'ottava vi fu un pò di fiacca, nelle qualità scadenti, mentre le fine trovarono facile collocamento a prezzi sostenuti.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 8 a 9.50 il quintale da L. 10 75 a 11.50 il comune e da L. 11 50 a 12 25 il fino il tutto all'ettolitro secondo qualità e stagionatura.

Segala. — Nella segala purtroppo si mantiene la calma d'affari con prezzi stazionari. Si quotò da L. 13 50 a 13 75 l'ettolitro.

Avena. — Nell'avena perdura l'andamento sostenuto, specie nelle qualità nostrane con affari animati da numerose richieste dal consumo.

All'estero continua il sostegno mancando le offerte.

Si quotò da L. 21.50 a 22 il quintale fuori dazio.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Vendita immobili. — Tribunale di Tolmezzo — Istante Sottocorona Giacomo di Forni contro Romanin Giuseppe fu Romano di Forni Avoltri, il 13 febbr. vendita in un unico lotto sul prezzo offerto di l. 500 di beni in mappa di Forni Avoltri.

— Pretura di Palmanova. — Sopra domanda dell'esattore del circondario di San Giorgio di Nogaro il 26 marzo vendita immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattoria.

— Tribunale di Pordenone. — Zatti dott. Luigi, procuratore di Pellarin Vincenzo di Sequals, rende noto che nel 7 febbraio avrà luogo la vendita al miglior offerente dei beni immobili di proprietà di Poli Bisaro Luigia, Poli Caterina ed Albina.

— Tribunale di Udine. — Esecuzione immobiliare Plateo Letizia fu Gio. Batta, maritata al nobile dott. Nicolò Zanutta, contro Troppina Giuseppe del fu Simeone di Azzida, e Troppina Anna del fu Simeone pure di Azzida S. Pietro al Natisone contumaci.

— Tribunale di Tolmezzo. Richiedente Sdrebil Costantino e Morassi Felice contro Danna Antonio e fratelli, il 30 gennaio vendita in unico lotto sul prezzo offerto di lire 2000 di beni in Cavazzo Carnico.

— Id. — Esecuzione Poletti Valentino contro Francon Ferdinando fu Maria di Resia. 23 gennaio secondo incanto. I beni sono in mappa di Gniva di Resia.

Appalto. — Comune di Polcenigo. — Il 7 gennaio primo esperimento d'asta per la nuova affittanza delle malghe comunali.

Accettazione eredità. — Birtig Teresa vedova Gubana per conto ed interesse dei propri figli minori, ha accettato la eredità di Gubana Giovanni fu Giovanni, rispettivo marito e padre, morto in Brischis il 29 settembre 1901.

— Pretura di Gemona. L'eredità abbandonata da Foglietta Giovanni fu Pietro morto senza testamento nel 24 giugno 1899, in Giorgita (Romania) fu accettata dal signor Borsetta Raimondo di Giovanni, segretario di Rivignano, nell'interesse della propria moglie Foglietta Elisabetta fu Pietro.

— Pretura di Spilimbergo. Cassan Lucia fu Pasquale, vedova di Cassan Paolo fu Luigi di Chievolis di Tramonti di Sopra, accettò nell'interesse proprio e dei figli l'eredità abbandonata dal marito.

Concorsi Intendenza di finanza di Udine. — Fu aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 1 in Sesto al Reghena. Tempo, fino al 25 gennaio.

Lavori pubblici. — Comune di Majano. — Caduto deserto il primo esperimento, nel 7 gennaio se ne terrà un secondo per la sistemazione della strada Farla S. Eliseo e manutenzione delle strade comunali nel quinquennio 1902-1907.

— Comune di Fiume. — Per i lavori di costruzione della strada Fiume-Cimpello, e di sistemazione di quella detta di Fiume Piccolo, è tempo di presentar miglioria del ventesimo sul prezzo di delibera fino al 7 gennaio.

PUBBLICAZIONI

Le miniere in Italia.

Coltivazione delle miniere dell'ing. *S. Bertolio*, Prof. di Metalurgica all'Istituto Tecnico sup. di Milano. Un vol. di pag. VIII 284 con 96 incisioni. Ulrico Hoepli, edit. Milano L. 2,50.

E' noto che la nostra produzione mineraria aumenta a circa 85 milioni di lire all'anno. — Essa è poca cosa di fronte ai 97 milioni di sterline che annualmente producono le miniere inglesi ed al miliardo di marchi delle miniere germaniche, ma in questi paesi, come del resto anche in Francia, la maggiore parte della produzione è data dal carbone. La Gran Bretagna, infatti, in questi ultimi anni produce circa 85 milioni di sterline di carbone e la Germania per oltre 800 milioni di marchi. — La Francia, l'Austria, la Russia e la Spagna complessivamente estraggono presso a poco tanto carbone quanto la sola Germania. Di fronte a queste cifre colossali, l'Italia concorre annualmente nella produzione di combustibili fossili per sole 200.000 lire.

Ma se facciamo astrazioni del carbone e del minerale di ferro, che si coltiva specialmente nei paesi ricchi di carbone, le statistiche insegnano che per parecchi minerali noi abbiamo delle produzioni molto importanti anche in confronto a quelle degli altri paesi. — E così è bene noto che noi ricaviamo per oltre 40 milioni di lire di solfo, minerale questo che soltanto in Sicilia si trova in quantità ragguardevole, ed è pure noto che la Sardegna ci somministra tutto il piombo che noi consumiamo, ed alimenta inoltre di ottime calamine molte officine a zinco dell'estero. Nell'Abbruzzo abbonda l'asfalto; nella Toscana vi sono ricchi giacimenti di rame e di mercurio; l'Elba possiede imponenti miniere di ferro. — Parecchie decine di migliaia di quintali di petrolio si estraggono annualmente nel Piacentino; diverse miniere d'oro sono coltivate nelle alpi, ecc. Disgraziatamente però la maggior parte delle nostre miniere metallifere è sfruttata da Società straniere, e causa prima di questa deplorevole condizione di cose fu la poca diffusione che sempre ebbero presso noi gli studi minerari che trascurati dapprima nelle scuole sono poi negletti dai tecnici. — Quanto riflette le miniere è, infatti, a noi italiani, punto famigliare, e quindi purtroppo talvolta nacquero presso noi disastrose imprese minerarie mentre, invece, eccellenti occasioni sfuggirono ai nostri capitalisti.

Il volumetto ora pubblicato dall'editore Hoepli ripara ad una lacuna assai sentita. In esso è condensato un completo manualetto di miniere ed in successivi capitoli, che trattano della genesi dei giacimenti di minerali, della ricerca e dello sfruttamento delle miniere, delle macchine che servono alla coltivazione, ed infine della legislazione mineraria, è esposto, in forma piana, con numerose illustrazioni, quanto particolarmente si riferisce alla nostra industria montanistica, la quale, come si è detto, è parte non trascurabile della nostra ricchezza nazionale.

Luigi Montico gerente responsabile.

Municipio di Udine.

Avviso

di sospensione temporanea del servizio dell'Acquedotto Suburbano.

Per riparare ad una fuga d'acqua dalla tubulatura principale, verrà sospesa temporaneamente la dispensa dell'acqua dall'acquedotto suburbano, nella sera di Venerdì 3 gennaio corr. alle ore 20 (8 pom.) fino alle ore 6 ant. del giorno successivo.

Tanto si rende di pubblica ragione, affinchè ognuno possa in tempo fornirsi dell'acqua occorrente per il suddetto periodo d'asciutta.

Udine, 1 gennaio 1902.

Il Sindaco

M. Perissini

Municipio di Udine.

Tassa famiglia. — E' stato pubblicato l'avviso della revisione del Ruolo fatta dalla Giunta Municipale.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

RAPPRESENTANZA SOCIALE

della Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"La Veloce,,

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

IMBARCO PER PASSEGGERI E MERCI

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 18 Dicembre partirà il vapore Postale **«Sirio»**.

27 » » **«Città di Genova»**

Il 2 Gennaio » **«Duca di Galliera»**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni.

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì.

Il 12 Dicembre partirà il piroscafo Espresso «CITTÀ DI TORINO»

28 » » » «LOMBARDIA»

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni *(da Settembre a tutto Marzo)* con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le line esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indo-Chine ed estremo Oriente e per le due Americhe.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Subagenzia Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

Tipografia, Cartoleria e Libreria Editrice

con

Premiata Fabbrica Registri comm.

Udine - FRATELLI TOSOLINI - Udine

Deposito carte d'impacco per coloniali, manifatture ecc

Novità in Cartoline Illustrate

Albums per cartoline

e per poesie

Scatole carta da lettere fine, di lusso, per regali.

Paralumi fantasia

UOMINI

Preservativi di ogni specie o per ambo i sessi ed articoli affini. LISTINO SPECIALE *con ultime novità*, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Sigmund Presch. Milano, Casellario 121.

LA STAGIONE

LA „SAISON

IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono embedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panoroma a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per la famiglia, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una sottantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

Cogolo Francesco

callista, Via Grazzano, N. 73.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.15	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.33
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.30	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	18.30	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.34	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
O. 14.35	15.25	O. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	18.10	19.25	—.—

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso. Indicazione gratis e franco.* — Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia.)

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: **Caffè Nuovo**

o casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Premiata farmacia Ponci — Venezia

Succ. G. Querengo & C.

Prevenite - Curate - Guarite

Tossi - catarri - influenza

coll'uso del solo Catramydon Querengo

Acqua speciale di Catrame distillata concentrata

Composta e di sapore GRADEVOLE

Premiata con Medaglia d'oro - Esposizione d'Igiene

PADOVA 1900

Cura economica, razionale, preferita — Splendidi attestati medici — Fra i balsami, il migliore, perchè tolleratissimo e prontamente assimilabile dall'organismo: **Una Bottiglia (g.mi 700) Lire UNA.**

Deposito esclusivo per Udine farmacia G. Commessatti

CAV. G. MARZOCCHI - BOLOGNA

Assortimento articoli *per uso industriale*

APPARECCHI a BAGNO - MARIA

per Liquoristi

di costruzione solidissima e della massima eleganza

in ottone finamente lucidato con recipienti di porcellana da litri 1 1/2.

APPARECCHI	a 2 Vasi L. 30	Completi con canna per riscaldamento gas
	a 3 » » 40	
	a 4 » » 50	

Con riscaldamento a carbone L. 2.50 in più

S'invia Catalogo per qualsiasi articolo di uso industriale e domestico dietro semplice richiesta.

PER CHI VUOLE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta*, o *d'interesse privato*, e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere antecipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, di ogni parola si conteggi per centesimi cinque, è poi il prezzo delle *inserzioni economiche*, sui grandi Giornali.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi dei committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di antecipare il prezzo delle inserzioni.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all'Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Rapp. Cantine C.ti Papadopoli

Via Cavour 23, Udine.

Deposito **vini da pasto** fini e comuni, da lusso e per ammalati.

SERVIZIO A DOMICILIO

Per i clienti che desiderano il vino dalla Cantina in S. Polo di Piave, il rapp. spedisce i barili di ritorno a proprie spese.

Il Rappr. per Città e Provincia

A. G. Rizzello.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali, in bottiglie verdognole con etichetta gialla e fascetta al collo, colla firma Frat. De Waiz, e soprav i la marca depositata. **Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.**